



Katia Cecchinelli

L'educazione musicale tra scuola e territorio

Premessa

Vengono qui presentati i risultati di una ricerca finalizzata a conoscere meglio gusti e desideri dei bambini di scuola elementare, al fine di progettare in modo più adeguato gli interventi di educazione musicale, realizzati in interazione tra istituzioni scolastiche ed associazioni musicali della Val di Magra.

L'Accademia musicale "a.bianchi"

L'Accademia Musicale "A. Bianchi" opera nel territorio della Val di Magra al confine tra Liguria e Toscana da più di dieci anni. Ha diverse sedi nei comuni di Sarzana, Castelnuovo Magra, Fosdinovo, S. Stefano, con circa 150 allievi e 30 insegnanti suddivisi nelle varie classi di strumento ed attività integrative. Attualmente l'Accademia organizza per i propri allievi una serie di iniziative volte a dar loro opportunità di confronto, di verifica, di fare musica insieme; ecco, quindi, le Esercitazioni di classe (all'interno di ogni sede), i Saggi itineranti fra le varie sedi ed i Concerti di fine anno, gli Intersaggi ed il Festival nazionale delle scuole di musica ai quali l'Accademia è stata invitata a partecipare, gli Spettacoli di propedeutica, laboratorio e musica d'insieme, le drammatizzazioni musicali delle favole *La donna serpente*, realizzata nel giugno '96 nel Castello Malaspina di Fosdinovo, *Ali Babà* nel giugno '98 e *L'uccello di fuoco* nel giugno 2000 al Teatro Impavidi di Sarzana, *Kirukù e la strega Karabà* realizzato alla Cittadella nell'aprile 2002, durante la seconda edizione del *Festival Musica e Suoni per i bambini* organizzato dalla stessa Accademia.

Nel territorio l'Accademia "A. Bianchi" occupa uno spazio specifico nel settore dell'educazione musicale e vuole contribuire alla maturazione artistica, culturale e sociale di ogni allievo attraverso momenti sempre più numerosi d'incontro e socializzazione.

Rapporto Accademia-territorio

L'Accademia Musicale ha rapporti con Enti pubblici per organizzare rassegne concertistiche, manifestazioni musicali, guide all'ascolto per le università del tempo libero. Collabora ogni anno con le scuole materne, elementari e medie tenendo incontri sulla conoscenza e la storia degli strumenti musicali, nonché laboratori di propedeutica e, dal 2002, un laboratorio corale nella scuola media di Castelnuovo Magra: tutte queste attività rientrano anche nel Progetto Speciale Musica Val di Magra e Val di Vara nato ai sensi della C.M. n.198 del 3/8/99, relativa ai laboratori funzionanti per reti di scuole (L. 440/97)

I laboratori musicali nelle scuole elementari

I laboratori sono una delle attività a cui l'Accademia tiene in particolar modo sia perché è il mezzo col quale si entra maggiormente in contatto con la realtà musicale dei bambini della fascia elementare, sia perché si ritiene che proprio questa fascia d'età sia la più adatta per far conoscere, sperimentare, far capire ad un bambino tutto quel mondo di suoni, rumori,

canti, musiche che trova intorno a lui. L'Accademia collabora con più di dieci scuole tra materne ed elementari. Ogni laboratorio è strutturato in circa dieci-dodici incontri (in base anche ai finanziamenti disponibili da parte degli Enti locali) di un'ora a cadenza settimanale per una media di 20 bambini per gruppo; di solito si parte nella seconda metà dell'anno scolastico per arrivare alla fine della scuola con lo spettacolo finale.

L'obiettivo principale di questi laboratori è quello di attivare la curiosità e l'interesse dei bambini, con un coinvolgimento attivo, al mondo sonoro; inoltre partendo dal loro vissuto e attraverso una semplice alfabetizzazione musicale, incentivare la loro fantasia e la loro creatività. Così in linea coi Programmi Didattici della Scuola Primaria del 1985 che sottolineano "L'educazione al suono e alla musica ha come obiettivi generali la formazione, attraverso l'ascolto e la produzione di capacità di percezione e comprensione della realtà acustica e di fruizione dei diversi linguaggi sonori"; ed ancora: occorre "... favorire al massimo i processi creativi, ... attivare la capacità pratica di usare i suoni per comunicare ed esprimersi.."; i progetti mirano allo sviluppo delle potenzialità del bambino, che viene avviato da protagonista ad affrontare diverse attività: esplorare l'ambiente al fine di conoscerne le potenzialità sonore; utilizzare materiali per scoprire nuove sonorità; sviluppare un atteggiamento di curiosità e di gusto per l'ignoto e l'originale; sfruttare le conoscenze così acquisite per giocare con i suoni del corpo, di oggetti e strumenti; ricreare paesaggi sonori, suoni realistici o fantastici; produrre collettivamente o individualmente invenzioni musicali; creare momenti di socializzazione attraverso la drammatizzazione musicale.

Questo itinerario didattico-musicale viene articolato in laboratori a tema: l'acqua, l'interculturalità, la voce, la musica "riciclata", il movimento, gli animali, la musica e l'alimentazione....Il progetto così strutturato fa sì che i diversi obiettivi di una educazione-formazione musicale rientrino tutti in uno stesso contesto di significato, così che per i bambini le diverse attività risultano essere più comprensibili, oltre che più stimolanti e motivanti.

Durante questi ultimi anni, l'attivazione dei Laboratori nelle Scuole Elementari della Val di Magra ha fatto sì che la musica sicuramente avesse un generale incremento, visto anche l'aumentare di interesse per questi progetti da parte di insegnanti e genitori, anche se comunque la musica conserva ancora una certa marginalità rispetto ad altre discipline. Non tutti i bambini fanno regolarmente musica a scuola; tante maestre lamentano la propria scarsa formazione in questo campo, e quindi non tutte fanno educazione musicale. Le insegnanti sono oggi comunque più disponibili e più interessate ad aumentare le proprie competenze musicali, forse più convinte della possibilità di un nuovo modo di far musica; più consapevoli dell'importanza della musica come attività culturale e formativa dei bambini in un mondo in cui i suoni sono una componente permanente della vita di tutti. Suoni organizzati in musica che ci arrivano dai moderni sistemi di comunicazione sociale: radio, TV, CD, internet..; suoni che vengono prodotti da macchine e strumenti meccanici ed elettronici; suoni che inquinano l'aria e le nostre orecchie.

E' convinzione diffusa che il suono e la musica hanno un ruolo fondamentale nella formazione della cultura di tutti. I bambini forse l'hanno recepito prima visto che sono sempre pronti ad ascoltare, capire, produrre e riprodurre suoni e musiche e rispondono con grande entusiasmo al momento dedicato alla musica.

I bambini e la musica: un questionario

Alla luce di questa esperienza e di questo panorama musicale locale è nata l'idea di voler conoscere più approfonditamente la relazione che i bambini di fascia elementare hanno con la musica: i loro gusti musicali, le loro preferenze, le condotte d'ascolto, i loro interessi musicali, questo per una progettazione di momenti, manifestazioni, laboratori, iniziative musicali meglio rispondenti ai loro bisogni e desideri.

Il questionario c'è sembrato uno strumento, preciso, diretto, di facile attuazione ed interpretazione per condurre la ricerca.

Il questionario è stato strutturato in 13 domande, formulate con un linguaggio semplice e comprensibile. Dopo i dati iniziali e la richiesta di una opinione su chi sia un musicista, la prima parte del questionario era finalizzata a conoscere gli interessi e la eventuale pratica di qualche strumento musicale; la seconda voleva verificare la pratica del canto ed il

possibile interesse alla partecipazione ad una attività ad esso legata; la terza riguardava il come, cosa ascoltano i bambini, per concludere con una domanda molto diretta "Da grande ti piacerebbe fare il musicista?"

Presentiamo qui di seguito il questionario fatto compilare ai bambini.

QUESTIONARIO PER I BAMBINI E LE BAMBINE DELLE SCUOLE ELEMENTARI

Per rispondere al questionario fai una crocetta nei quadratini e quando serve scrivi le parole che ritieni più giuste.

- IO SONO UN BAMBINO
- IO SONO UNA BAMBINA

E FREQUENTO LA CLASSE

- I II III IV V

1. CHI E' PER TE IL MUSICISTA ? (SCRIVI UNA FRASE BREVE)

.....

.....

.....

2. TU SAI SUONARE UNO STRUMENTO MUSICALE?

- NO
- SI QUALE?:.....

3. IN CASA TUA C'E' QUALCHE STRUMENTO MUSICALE?

- NO
 - SI QUALE?:.....
- CHI LO SUONA?:

4. C'E' UNO STRUMENTO CHE TI PIACEREBBE IMPARARE A SUONARE?

- NO
- SI. QUAL'E'? (SCRIVI IL NOME DELLO STRUMENTO):

5. SAI LEGGERE LE NOTE MUSICALI?

- NO
- SI, UN PO
- SI, ABBASTANZA BENE

6. TI PIACE CANTARE?

- NO
- SI, MA NON TANTO
- SI, MOLTO

7. QUALCHE VOLTA CANTI INSIEME AGLI ALTRI?

- NO
- SI A SCUOLA
- A CASA

IN CHIESA
 NELLE GITE
 IN ALTRE OCCASIONI (SCRIVI QUANDO O DOVE:)

8. SE NELLA TUA SCUOLA SI FACESSE UN CORO PER CANTARE TUTTI INSIEME, VORRESTI FAR PARTE DEL CORO?

NO, NON MI INTERESSA
 SI, VORREI PARTECIPARE

9. TI PIACE ASCOLTARE MUSICA?

NO
 SI, TANTISSIMO
 SI, ABBASTANZA
 SI, MA SOLO UN PO'

10. DI SOLITO ASCOLTI DI PIU' LA MUSICA

DALLA TELEVISIONE
 DALLA RADIO
 USANDO I CD O LE MUSICASSETTE

11. QUALE MUSICA ASCOLTI DI SOLITO?

CANZONI
 LA MUSICA SOLO SUONATA (SENZA I CANTANTI)
 ALTRA MUSICA (SCRIVI COSA):

12. TI RICORDI IL NOME DI QUALCHE MUSICISTA CHE TI PIACE DI PIU'?

.....

13. DA GRANDE TI PIACEREBBE FARE IL MUSICISTA?

SI
 NO
 NON SO

Il campione del questionario

La ricerca è stata condotta nell'anno scolastico 2000/01 con bambini frequentanti le Scuole Elementari di Canale e Palvotrisia del Comune di Castelnuovo Magra (SP), Comune di circa 8000 abitanti che ha una sede dell'Accademia Musicale e che ha solo queste due scuole elementari. E' stato scelto questo campione sia per la disponibilità logistica nel proporre il questionario, sia perché così avremmo avuto il panorama completo della realtà di un Comune, sia perché c'è sembrato un campione sufficientemente eterogeneo, in quanto comprende bambini di diversa provenienza, di varia estrazione sociale, di differenti vissuti culturali, nonché musicali.

Il questionario è stato distribuito a 323 bambini così suddivisi:

SCUOLA ELEMENTARE DI CANALE (TOTALE:147 bambini)

I A 17 bambini		I B 16 bambini
----------------	--	----------------

II A 20		II B 16
III A 14		III B 16
	IV A 17	
V A 15		V B 17

SCUOLA ELEMENTARE DI PALVOTRISIA (TOTALE:176 bambini)

I A 20 bambini	I B 16 bambini
II A 16	II B 17
III A 20	III B 20
IV A 14	IV B 17
V A 18	V B 18

Sono pervenuti e stati analizzati 280 questionari di cui: 146 femmine, 134 maschi così suddivisi:

CLASSI I	FEMMINE 33	MASCHI 29
CLASSI II	FEMMINE 29	MASCHI 26
CLASSI III	FEMMINE 34	MASCHI 27
CLASSI IV	FEMMINE 19	MASCHI 23
CLASSI V	FEMMINE 31	MASCHI 29

Elaborazione dei dati

Considerata la notevole mole di questionari compilati, per elaborare i dati è risultato necessario archiviare le risposte in un data base (file maker) appositamente programmato, in cui ogni questionario corrisponde ad un record ed ogni risposta è un campo del data base. Una volta archiviati tutti i questionari il data base è stato interrogato in modo da ottenere gruppi di risposte uguali; con questo sistema è stato inoltre semplice impostare criteri di ricerca su risposte multiple ad es. maschi di I classe che non sanno suonare strumenti musicali.

I risultati delle interrogazioni sono stati successivamente riportati nella forma grafica di torte ed istogrammi di seguito commentati.

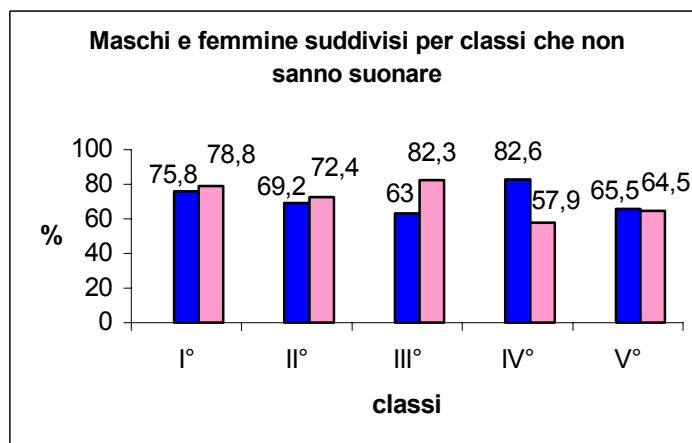
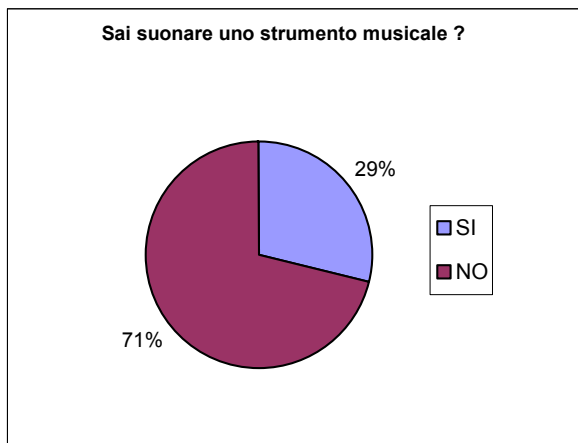
Commento dei risultati

Domanda 1. Chi è per te il musicista?

La prima domanda era aperta, la risposta più frequente per il I° ciclo è stata: "una persona che suona uno strumento", "una persona che canta". Un bambino di I molto semplicemente ha scritto Adriano Celentano. Una bambina di II ha risposto: "un uomo che esprime le sue emozioni nelle canzoni". Salendo con l'età, la valenza emozionale data alla musica è più frequente nelle risposte date; una bambina di IV: " per me il musicista è una persona che suona e in alcuni casi diverte, stupisce e a volte intristisce". Ancora significativa la risposta di una bimba di III: " chi suona per far felice il mondo". Per molti il musicista è colui che compone, inventa le canzoni, sa leggere le note. Per pochi è "chi insegna gli altri a imparare a suonare", mentre in molti rispondono che è colui che ama la musica. Per un bambino di IV il musicista è "chi ha la musica nel sangue"; solo un bambino, su 280, di V

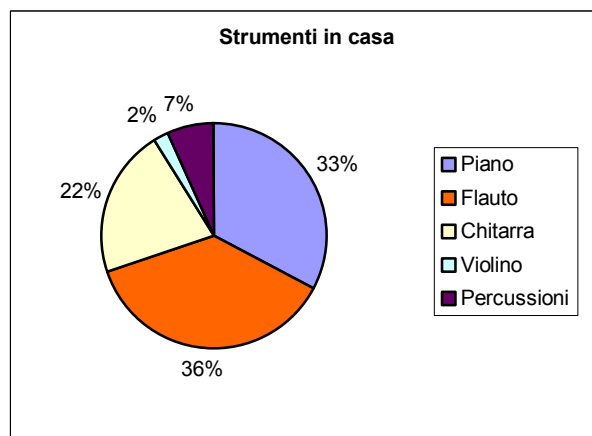
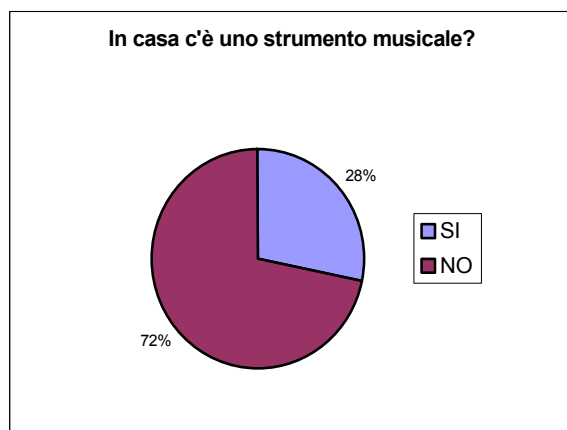
scrive: "per me il musicista non è solo un uomo che suona la musica ma anche che l'ascolta". Qualcuno delle classi V sottolinea la musica come linguaggio: " per me il musicista è un poeta che si esprime attraverso la musica" (bambina di V).

Domanda 2. Tu sai suonare uno strumento musicale ?



Come si può vedere dai grafici è solo il 29% di bambini che afferma di saper suonare; risulta inoltre che crescendo l'età, i bambini che non sanno suonare diminuiscono anche se non in maniera evidentissima. E' chiaro che durante il periodo della scuola elementare l'accostarsi alla pratica di uno strumento è più frequente. Per quanto riguarda la differenza tra maschi e femmine nelle diverse classi, i dati sostanzialmente sono omogenei, la disparità non è evidentissima e anzi va uniformandosi nelle classi V.

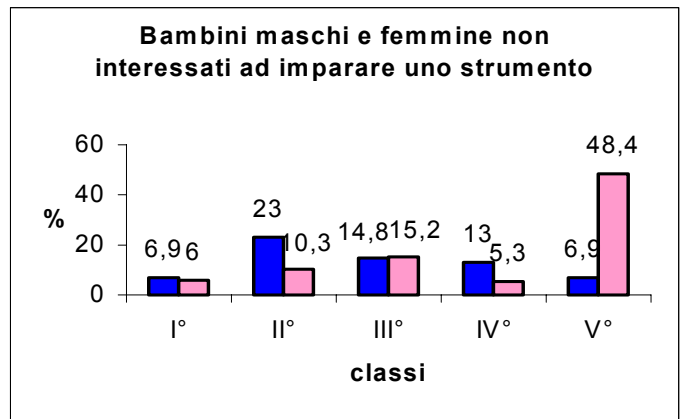
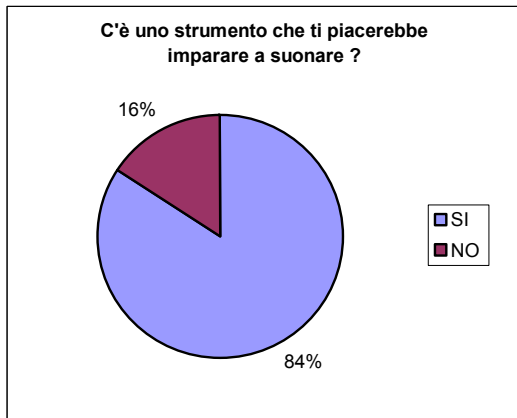
Domanda 3. In casa tua c'è qualche strumento musicale ?



Il primo elemento significativo che si può notare è che la percentuale di chi afferma di saper suonare e di chi possiede in casa uno strumento musicale è pressoché identica. Avere in casa un flauto vuol dire saperlo suonare? Sarebbe interessante approfondire che cosa intendono i bambini per saper suonare.

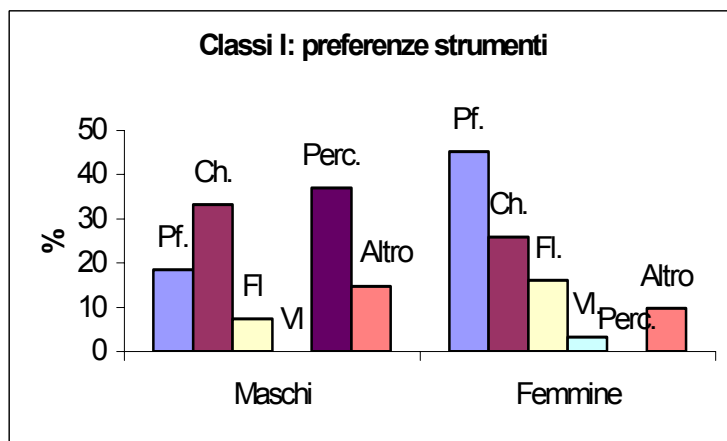
Per quanto riguarda la percentuale degli strumenti più diffusi nelle famiglie, al primo posto c'è il flauto, inteso come flauto dolce, poi il pianoforte/pianola, di seguito la chitarra, meno diffusi le percussioni (batteria, bongos, tamburi) ed ultimo il violino.

Domanda 4. C'è uno strumento che ti piacerebbe imparare a suonare ?



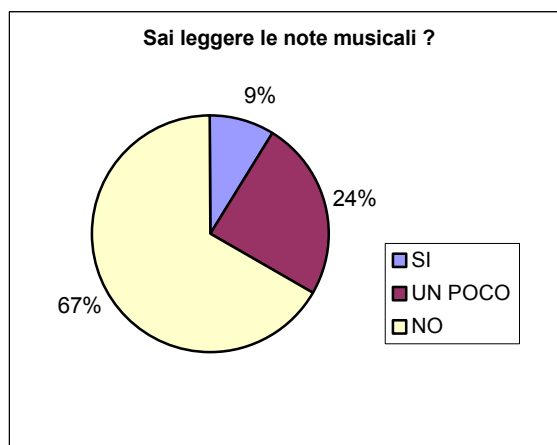
La maggior parte dei bambini di scuola elementare desidera imparare a suonare uno strumento, anche se l'interesse cala crescendo con l'età fino ad avere una punta di disinteresse del 48,4% nelle femmine di classe V, impegnate in quel periodo, come verificato successivamente con interviste, in altre attività come il pattinaggio e la pallavolo.

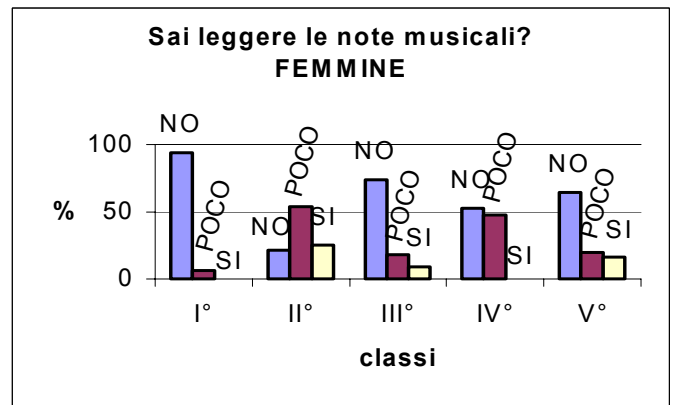
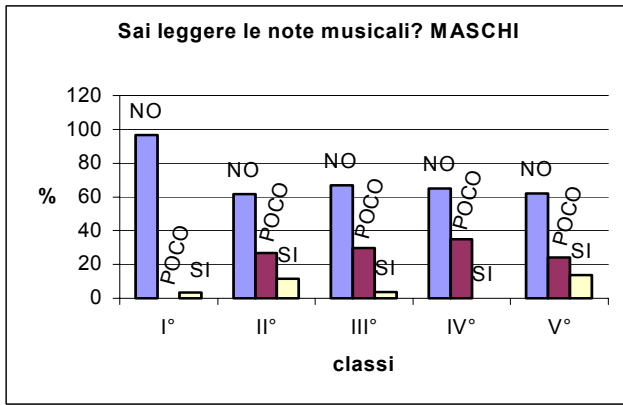
E' stato fatto un istogramma più dettagliato riguardo la preferenza degli strumenti solo per



le classi prime, perché comunque anche per le altre classi, i risultati erano sostanzialmente uguali. I maschi prediligono le percussioni, la chitarra, altro (sax, tromba), nessun violino, qualcuno il pianoforte a differenza delle femmine dove invece il pianoforte è lo strumento preferito, segue la chitarra, il flauto, nessuna preferenza per le percussioni.

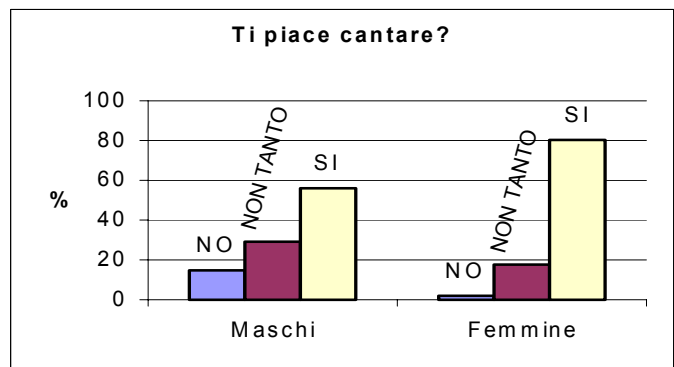
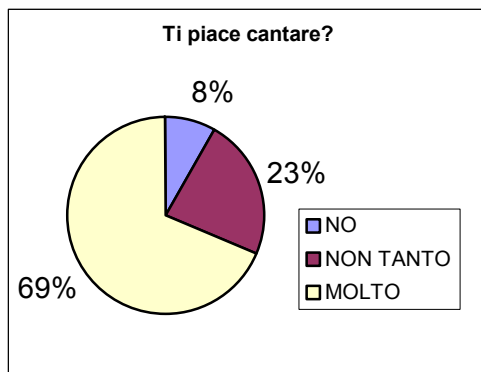
Domanda 5. Sai leggere le note musicali?





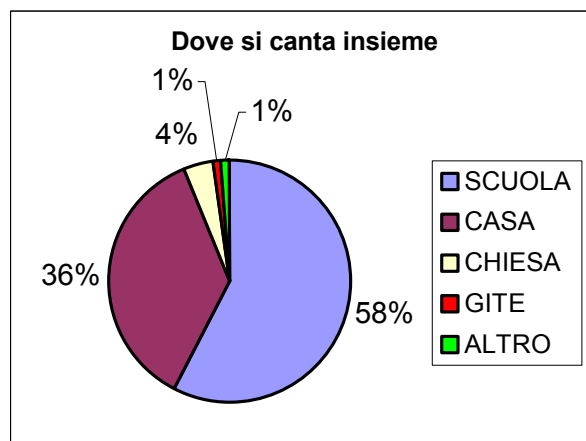
La maggior parte dei bambini di scuola elementare dice di non saper leggere le note musicali. I dati per maschi e femmine non risultano essere notevolmente diversi, la percentuale di chi non sa leggere le note diminuisce col crescere dell'età, si può quindi dire che c'è durante il periodo scolare elementare un inizio di alfabetizzazione musicale.

Domanda 6. Ti piace cantare?



Alla maggior parte dei bambini piace cantare con una maggior percentuale nelle femmine, mentre non c'è stata una significativa differenziazione tra le varie classi.

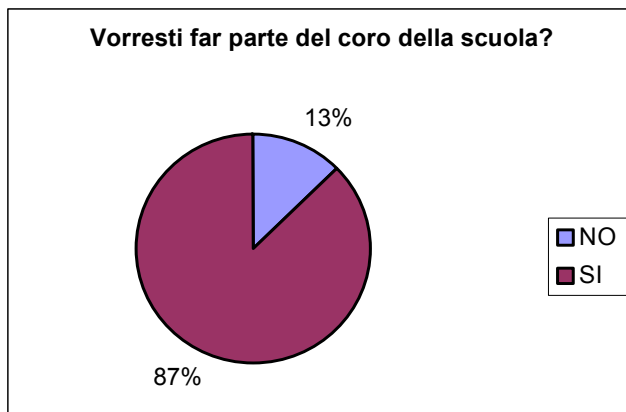
Domanda 7. Qualche volta canti insieme agli altri?



E' la scuola il luogo dove si canta maggiormente insieme, seguito dalla casa, dalla famiglia, una piccola percentuale di bimbi dichiara di cantare nei cori parrocchiali o all'oratorio.

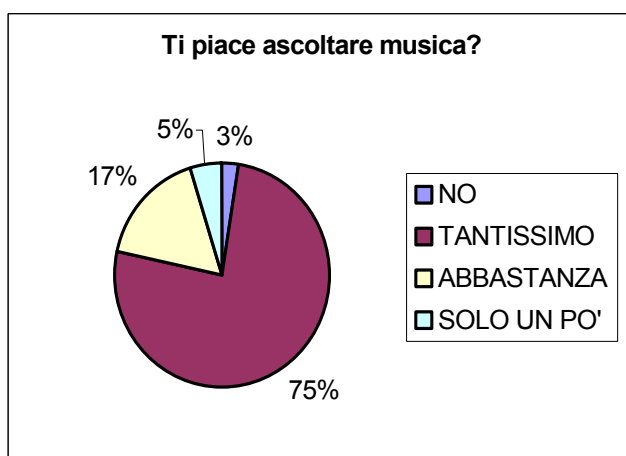
Domanda 8. Vorresti far parte del coro?

Il coro della scuola è una attività che desiderano fare quasi tutti i bimbi ed è curioso che la percentuale è addirittura maggiore di quella della domanda 6, per cui molti bambini ai quali



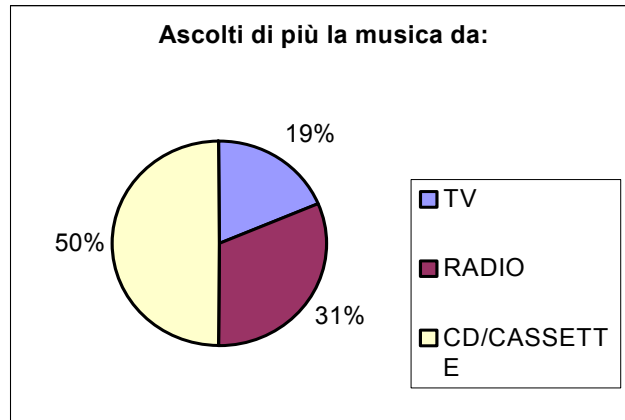
non piace tanto cantare vogliono comunque far parte del coro.

Domanda 9. Ti piace ascoltare la musica?



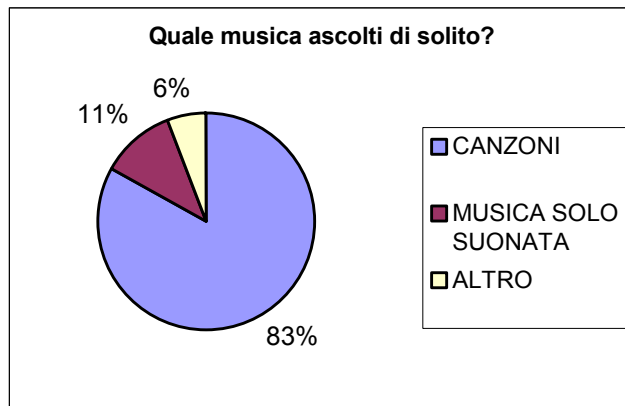
Ascoltare la musica piace tantissimo al 75% dei bambini. La percentuale del gradimento dell'ascolto sale complessivamente al 92%: è questo un dato molto importante anche per una programmazione nella scuola di una educazione all'ascolto più consapevole e critica per i bambini, anche con riferimento a quanto indicato nella domanda 11.

Domanda 10. Di solito ascolti di più la musica



Nell'epoca della massima diffusione e consumo della televisione la musica viene comunque fruita maggiormente dagli apparecchi stereo, registratori e dalla radio. Forse ancora si preferisce ascoltare e non vedere la musica.

Domanda 11. Quale musica ascolti di solito?

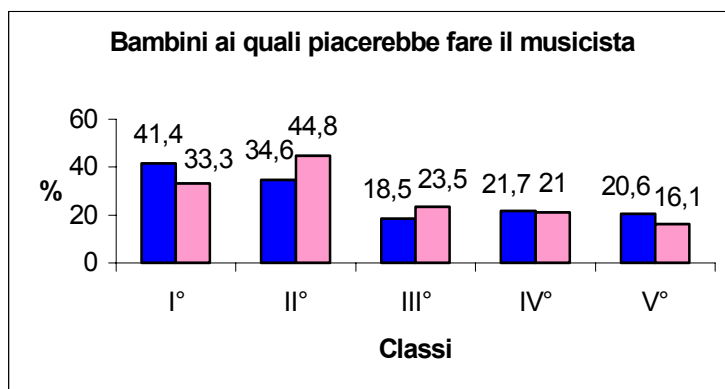
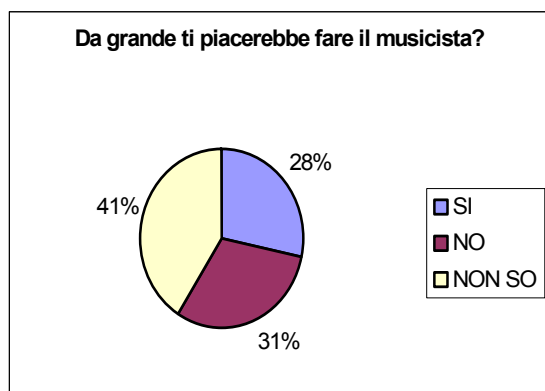


Il mondo della canzone è il più frequentato dai bambini, anche perché forse il più praticato, segue la musica solo suonata ed altro, dove per altro alcuni bambini hanno specificato il rock, il rap, la musica latino americana.

Domanda 12. Ti ricordi il nome di qualche musicista che ti piace di più?

A questa domanda la maggioranza dei bambini non ha scritto niente. Tra coloro che hanno risposto, la maggior parte hanno scritto i Luna Pop, segue Nek, Alex Britti, Ramazzotti, Celentano, Giovannotti, Paola e Chiara. Un bimbo di IV ha scritto Eminem, un bimbo di III ha scritto Guccini, un altro di V i Nomadi, solo una bimba di IV scrive i Beatles. Pochissimi i riferimenti a musicisti classici, sono citati: Beethoven, Verdi, Vivaldi, Paganini.

Domanda 13. Da grande ti piacerebbe fare il musicista?



La maggior parte dei bambini non sa ancora se desidererebbe fare da grande il musicista, certo è che il numero dei bimbi che risponde sì, va praticamente dimezzandosi con l'aumentare dell'età, forse che crescendo il bambino si rende conto o meglio il mondo circostante, le esperienze vissute, il modo di pensare comune lo allontanano da una visione del musicista come una persona ben integrata nella società, con un ruolo importante, una persona creativa, fantasiosa, appagata, una persona che "insegna agli altri ad imparare a suonare", che "esprime le proprie emozioni in musica", che "suona per far felice il mondo"?

Conclusioni

L'immagine di bambino "musicista" che si ricava dai dati del questionario è quella di un bimbo che ha voglia di suonare, che ha tantissima voglia di cantare e cantare insieme ai suoi compagni (le canzoni sono anche l'oggetto del maggior ascolto), di un bimbo al quale piace tantissimo ascoltare la musica, è quindi una persona molto sensibile al mondo di musiche e suoni che lo circondano. Questo entusiasmo e voglia di "fare" musica è stato riscontrato anche, come già detto precedentemente, durante questi anni di laboratori musicali. Sono dati dunque che concordano con l'esperienze vissute dall'Accademia e le considerazioni fatte sul panorama musicale locale.

Un dato, forse inaspettato, si potrebbe sottolineare: i bambini ascoltano la musica dal CD, dalla radio e NON dalla televisione come invece forse si poteva supporre. Da qui si potrebbe partire per una progettazione di interventi di educazione-formazione nella scuola dedicati all'ascolto. Cercare di creare nel bambino la capacità di discernere, di capire, di sviluppare un senso critico riguardo al "fatto" musicale, partendo naturalmente dal loro vissuto musicale fatto di Luna Pop, Nek ... per arrivare ad allargare il loro panorama a diverse musiche, a cantautori, al rock, alla musica classica, alle musiche altre, di altri popoli, di altre culture con la possibilità di rendere libera la propria fantasia durante l'ascolto, di farci suggestionare, di lasciarci prendere dall'immaginazione, di emozionarci per un momento in cui il video non ci monopolizza.

Un altro dato rilevante è quello riguardante l'attività corale. I bambini desiderano cantare ed una educazione musicale completa non può non soffermarsi sull'importanza del canto. Il canto può essere considerato come uno degli atti espressivi dell'uomo più completo, essenziale, efficace. Il canto è una via privilegiata di comunicazioni delle emozioni. La voce "è" la persona, con i suoi slanci, le sue paure, col suo essere e divenire, la voce è espressione della personalità. Perché allora non approfondire anche questa via di comunicazione? Rendere i bambini consapevoli, capaci di usare ed accettare il proprio universo voce nelle sue innumerevoli sfumature di timbri, di dinamiche, di possibilità sia come voce-parlata che come voce-cantata. Il canto può essere una ulteriore occasione per capirsi, per scambiarsi idee ed emozioni, per condividere, questo a maggior ragione in una attività di gruppo. Il Coro esprime e soddisfa il bisogno di aggregazione, il bisogno di creare con gli altri un'esperienza di gruppo della propria voce. Il cantare insieme è momento che unisce, è scambio, è un modo di armonizzazione delle diversità e in una scuola che si

propone di educare e preparare il bambino a vivere in una società multietnica e variegata è sicuramente un'esperienza significativa e formante.